

ALL. 3

## DOCUMENTO DI INDIRIZZO PROGRAMMATICO PER IL TRIENNIO 2024/2027

### Premessa

L'indirizzo programmatico costituisce uno strumento democratico condiviso per definire in modo metodologico l'orientamento per la crescita e le azioni di tutto il Movimento nel prossimo triennio. Per la sua specifica natura di indirizzo, deve indicare le priorità essenziali sulle quali siamo chiamati a camminare per affrontare le sfide di uomini e donne della società di oggi. Questo significa che non può essere esercizio retorico, non può riguardare tutti gli aspetti immaginabili, né deve prevedere attività concrete spettanti alla programmazione dei vari livelli del movimento.

E' inoltre utile ed importante precisare che il riferimento fondamentale dell'identità e dell'agire del MASCI è il Patto Comunitario, che dobbiamo sempre tenere come base delle nostre scelte, del nostro impegno e del nostro stile di scout adulti.

### SPACCATO DELLA SOCIETA' OGGI !

#### SOGGETTIVISMO - INDIFFERENZA -DISIMPEGNO ESALTAZIONE DELL'IO

Prendendo a prestito il rapporto CENSIS del 2024 emerge in modo evidente che Le società moderne vivono dentro imponenti ondate d'opinione.

Vale per la cultura collettiva, spesso prigioniera dell'attualità e delle relative emozioni;  
vale per la politica, tutta tesa a far coincidere la propria azione con l'opinione di massa;  
vale per la sfera economica, specie quella finanziaria, immersa nelle dinamiche emozionali vincenti nel periodo in corso,

In fondo, siamo un sistema governato dagli influssi dell'opinione collettiva ed è difficile portare avanti un costante lavoro di ricerca sui delicati aspetti strutturali del sistema.

In secondo luogo, è quasi naturale che il primato dell'opinione si traduca spesso in un primato del presentismo, cioè della co-azione collettiva a ragionare dell'oggi, senza curiosità per il futuro e senza memoria del passato.

Questa carenza di prospettive temporali riduce molto lo spazio di chi agisce su un campo sociale che invece è portato avanti da "tradizione e innovazione";. Infine, va rilevato che le due tendenze ovvero , primato dell'opinione e primato del presentismo ) producono un combinato effetto su una terza dinamica culturale dell'Italia di oggi, cioè quella pulsione o meglio ancora spinta vagamente populista a utilizzare concetti e frasi di rottura con l'esistente e con chi si ritiene eserciti il potere.

E' utile ricordare alla nostra memoria quanto abbia pesato il motto del "vaffa" gridato in coro nelle Piazze in un clima in cui veniva rotto ogni collegamento fra i diversi poteri e le diverse dinamiche della società.

A furia di essere immersi nel primato dell'opinione, nel presentismo del circostante, nella rottura dei momenti di relazione, molti cittadini hanno via via assunto atteggiamenti di disimpegno (sociale, politico, istituzionale, elettorale):

1

una tendenza a non darsi carico dei problemi che li circondano, una strisciante tentazione a tralasciare o trascurare la propria partecipazione a temi e momenti di interesse collettivo (nel seggio elettorale come nella messa domenicale), tanto che lo stesso CENSIS ha parlato - di una dimensione di ITALIANI SONNAMBULI ovvero incapace di reagire di fronte ai fatti che accadono intorno .

La presa di coscienza di questo fenomeno è venuta a coincidere con due ricorrenze particolari: i cinquant'anni dal febbraio '74 (il convegno della diocesi di Roma) e gli altrettanti anni dal primo convegno Cei del 1976, quello intitolato "Evangelizzazione e Promozione umana": due momenti alti del rapporto fra Chiesa e società, non solo per i temi trattati e l'ampissima partecipazione, ma specialmente perché segnarono una stagione di intenzionalità del mondo cattolico rispetto all'apertura verso i soggetti collettivi che fanno promozione sociale. (ENRICO CAPO E l'Assemblea del MASCI a Verona nel 1970 ! RICORDI

Chi oggi ritorna su quegli eventi trova una realtà profondamente cambiata, e non in meglio.

Trova un mondo ecclesiale disimpegnato dal sociale;  
un fenomeno che spesso si attribuisce agli effetti dirompenti del lockdown da Covid, ma che verosimilmente ha motivazioni più profonde nella lunga inclinazione a mettere in alternativa la dimensione pastorale (l'evangelizzazione) e la dimensione sociale (la promozione umana), per favorire tacitamente la prima, quasi bastasse a sé stessa, senza un'adeguata cultura collettiva.

Non basta attribuire la colpa al lockdown: nasce invece il sospetto che sono stati i meccanismi ecclesiali di presa sulla realtà ad andare progressivamente e profondamente in crisi.  
Ma di fronte ad un distacco le colpe non sono mai solo di una delle due parti in causa.

Sono anche della realtà sociale italiana, che diventa sempre meno coinvolta (con sempre più cedimenti di omissione) nei confronti di ogni impegno di appartenenza e coinvolgimento collettivo.

Possiamo, cioè, restare sul campo religioso e lamentare la progressiva trascuratezza collettiva verso i sacramenti, verso la Messa domenicale, verso la partecipazione alle iniziative parrocchiali, verso gli eventi e gli appuntamenti religiosi (i pellegrinaggi, le feste patronali, gli oratori, ecc.).

Dobbiamo veramente sforzarci come cattolici a capire perché ciò accada.

Non può essere solo per una stanchezza verso la devozione religiosa: questa decade perché vince una dose sempre più alta di soggettivismo.

È il soggettivismo, ovvero ridurre tutto alle emozioni e alle convinzioni personali, che gioca un primato in ogni comportamento, anche in quelli che una volta obbedivano a dinamiche e regole collettive (di gruppo sociale, di classe, di comunità locale, di appartenenza politica).

Per molti anni la Chiesa ha visto il maggior nemico nel relativismo culturale, mentre invece era il soggettivismo (e il primato dell'IO) che si andava insediando come il nemico più insidioso della vita religiosa, e anche della stessa coesione sociale-

Come tutti i nemici insidiosi, il soggettivismo non si presenta con le vesti di una radicale negazione del giusto e del dovuto, ma più ambigualmente con una tendenza a tralasciare, omettere, trascurare il giusto e il dovuto.

Non ci si definisce atei, non credenti, agnostici, appartenenti a un'altra religione; ci si concede piuttosto lo spazio di una soggettiva libertà di autodefinizione (**praticanti, non praticanti, frequentanti solo in occasioni specifiche, propensi a una religiosità puramente individuale**), obbediente solo a un'unica dinamica portante:

**scegliere l'opzione che costa meno, in termini di appartenenza o anche soltanto di gestione del tempo.**

**Così, all'impegno di tipo collettivo si sostituisce via via una grande libertà soggettiva.**

Anche le devianze serie, una volta vissute come peccati o reati, sono collocate nel quadro di valutazioni puramente individuali, con una silenziosa tendenza a svincolare, a tralasciare, omettere, rinviare.

tutto questo In una indifferenza che sembra ogni giorno aumentare.

I sociologi hanno tentato negli anni di mettere a fuoco gli effetti di questa propensione all'indifferenza (si pensi alla più recente tematica dei "sonnambuli" già citata), ma bisogna affrontare di petto ciò che sta dietro la nostra collettiva indifferenza che lascia fare ....

Occorre entrare in profondità nei meccanismi mentali che concorrono, più o meno consciamente, alla tentazione dell'indifferenza.

Dietro ogni momento di indifferenza tralasciante c'è una dinamica psicologica che rinvia agli atteggiamenti soggettivi prima richiamati.

**Riprendere oggi il filo delle dinamiche sociali del passato significa approfondire il cruciale male del soggettivismo indifferente.**

Tutto ciò, come dicevo in premessa, è quanto emerge dal rapporto Censis del 2024.

In occasione della Route dei Capi Agesci 2024 dove, peraltro, il Masci ha offerto per la buona riuscita dell'evento, il suo servizio, il Cardinale Matteo Zuppi nella solenne omelia dice: "Viviamo a Verona quella grande assemblea di Sichem di cui abbiamo ascoltato, con motivi simili a quelli che avevano spinto Giosuè a convocare il popolo. Giosuè avvertiva il rischio che prevalessero l'identità di ogni tribù e di ogni clan familiare, di una frammentazione che enfatizzasse l'IO, ma relativizzasse il NOI. Quando questo avviene – troppo spesso – il problema è soprattutto per l'IO che si deforma!

Solo insieme si rinsalda il patto di alleanza che rende un solo popolo capace di vivere la promessa. In un mondo segnato dalla paura, dall'idolatria dell'individualismo, che gonfia l'io perché non riesce a pensarsi insieme, sentiamo la felicità di questi giorni di vero giubileo: consapevolezza, ringraziamento, felicità di una strada che si allunga man mano che si percorre, di fare parte di un grande popolo che cammina insieme e si sostiene nelle difficoltà, solidali tra "fratellini e sorelline" di tutte le età e con tutti, sempre senza chiedere passaporto e fedina penale.

A Sichem fecero memoria di quanto avevano vissuto nei lunghi anni dell'esodo e dell'amore provvidente di Dio che li aveva accompagnati sempre, anche quando erano inconsapevoli. Il loro cuore era rivolto al futuro, al tempo e alla sfida che li attendeva.

**Il loro cuore era rivolto al futuro, al tempo e alla sfida che li attendeva.**

Questo è il vero tema! Questa sarà la sfida di questi tre anni Un Masci che pur mantenendo le tradizioni VIVE riesce ad interpretare il presente in funzione della speranza del futuro con l'amore di DIO.

E' la cura che i Vescovi della Chiesa offrono ad una società che esalta ogni giorno di più L'IO ed abbandona i valori del NOI

Per invertire la rotta dall'IO AL NOI bisogna andare incontro a scelte coraggiose, generose che superano la forza prorompente dell'IO e si confronta in un ripristinato modello di relazione tanto caro ai valori dello scautismo di "

IO E L'ALTRO;

IO CON L'ALTRO;

IO PER L'ALTRO.

In questi tre anni avremo tanto da fare avremo tante scelte da portare avanti!

Certamente dovremo avere la forza di reagire per superare le difficoltà di un mondo in grande trasformazione.

Insieme decideremo la metodologia per proseguire a realizzare i valori espressi nei nostri documenti e soprattutto come valorizzare la nostra azione per affermare nelle Comunità e poi nel movimento i valori della Legge e della Promessa.

Sarà un lavoro di squadra con la partecipazione dei più giovani ed il nostro Assistente, insieme lavoreremo per dare il giusto valore ai contenuti della legge e della promessa che per noi cattolici trovano le radici nel Vangelo; personalmente ritengo importantissimo capire e vivere fino in fondo questa correlazione.

## STRUMENTI E METODOLOGIE

Dal 2022 ad oggi il Masci ha scelto un importante percorso che è risultato di vitale importanza per il governo del suo sviluppo e la sua trasformazione.

Eventi importanti dove ci si è confrontati e sono state determinati scelte e percorsi ben definiti che sicuramente assicurano al MASCI un futuro nel contesto sociale ed ecclesiale.

Penso al Sinodo del magister nel quale è stato approfondito il tema del "metodo" inteso soprattutto come cammino in relazione all'educazione permanente.

Il Sinodo ha inteso rappresentare un passo importante della fase costituente di un MASCI CONTRO CORRENTE capace di rivolgere lo sguardo al domani, per saper rispondere alle seguenti sfide: – accogliere le esigenze dell'uomo e della donna di oggi nelle varie età della loro vita e nelle diversità della loro situazione, per essere adulti solidi e contenti, che ricercano la pienezza di sé;

Due sono stati i termini:

**1. Educazione rivolta alla persona dell'adulto scout tenendo presenti i principi e valori del Movimento con particolare riferimento allo scautismo declinato all'età adulta;**

2 **Testimonianza** attraverso le azioni personali e le esperienze comunitarie degli adulti scout che diventano presenza culturale, politica, di servizio, di evangelizzazione.

Quindi Educazione e Testimonianza, secondo la specificità e la peculiarità della pedagogia scout: processo di autoeducazione attraverso la significazione attiva delle esperienze e dei vissuti alla luce del patrimonio valoriale personale e comunitario.

**LA COMUNITA'** All'interno di queste due aree cercherà di operare concretamente seguendo alcune piste:

consapevolezza dei principi; educazione permanente; impegno generativo.

La Comunità resta nel nuovo statuto approvato a LUCCA la cellula fondamentale e primaria del M.A.S.C.I. luogo di amicizia, di condivisione, di esperienza di fede e di servizio, dove si realizza l'educazione permanente dell'Adulto Scout secondo lo stile e la proposta educativa ispirata alla pedagogia dello scautismo.

La Comunità M.A.S.C.I., opera secondo i principi di autonomia e di responsabilità nell'organizzazione e nei programmi, privilegiando l'attenzione alla realtà locale, sociale civile ed ecclesiale ed alle esigenze di crescita personale di tutti i suoi membri.

La **Comunità partecipa alla vita ed alla crescita del Movimento** e contribuisce attivamente a rendere significativa la sua presenza nella realtà e nel tempo in cui si è chiamati a vivere.

In estrema sintesi il MASCI è la COMUNITA'

Una volta decisa la squadra che collaborerà con il Segretario eletto, definiti gli incarichi ed il modello operativo ritengo giusto attivare un programma di lavoro corale.

#### **COMUNITA' ACCOGLIENZA ARMONIZZAZIONE**

Ogni Comunità nelle finalità previste dall'art.3 del nuovo statuto ,ed il documento programmatico ,in relazione alla realtà territoriale favorirà delle scelte di azione individuale e comunitaria, attraverso confronto ed approvazione della Carta di comunità e del PATTO COMUNITARIO

Appare evidente e Fondamentale in questo il ruolo dei Magister uomo e donna come deliberato nel documento di approvazione della DIARCHIA. In questo quadro di rilancio non mancherà il supporto della struttura Regionale onde evitare percorsi solitari scollegati dal movimento.

#### **REGOLAMENTO REGIONALE**

Il Regolamento Masci REGIONALE verrà modificato alla luce di quanto previsto dal nuovo statuto approvato a Lucca che ha il riferimento normativo nel dlgs117/17.codice del terzo settore

#### **IL NUOVO STATUTO;**

Con il nuovo statuto il MASCI ha rivolto, come già affermato, lo sguardo verso il futuro, ha pensato alle grandi sfide che lo aspettano , ai cambiamenti che hanno portato lo scoutismo adulto nel Terzo Settore, senza dimenticare di rendere viva la comunità e di servire la Chiesa.

Il cambio di statuto ha dato una veste giuridica diversa al MASCI ed ha reso possibile l'adesione al Terzo Settore e l'iscrizione al Registro Unico Nazionale rispondendo così alle sollecitazioni di ammodernamento del mondo sociale.

Nello statuto è stata rimarcata la volontà degli adulti scout di offrire, con la vita di comunità aperte, un'occasione di crescita permanente per tutta la vita a tutti gli adulti del nostro tempo.

Possiamo ben sottolineare come la vocazione al servizio nella Chiesa e nella realtà rende la vita di ognuno più piena e gioiosa, e questo va perseguito soprattutto verso i più soli e deboli».

Inoltre, lo statuto ha introdotto il MASCI come un movimento di persone responsabili che intendono migliorare la realtà, testimoni gioiosi dello scoutismo che rende la vita piena, portatori della speranza che ha le radici nella nostra fede in Cristo Gesù».

Lo statuto ha messo i punti fermi per il futuro delle comunità e per il loro impegno.

Un futuro pensato su quattro direttrici principali.:

1- il servizio politico, istituzionale e civico, nelle comunità locali", che significa «un'azione politica utile a migliorare il cammino delle comunità locali e una visione dell'uomo e della società cristianamente ispirati, la sola utile al bene comune.

2- "uno sguardo al mondo e ai nostri stili di vita:

. Per lo scoutismo, infatti, l'essenzialità è uno stile di vita, «da cui possono nascere proposte e azioni generative per tutti

3 -"l'accoglienza delle diversità, condizione per relazioni armoniose" per superare la cultura dello scarto «operando nelle nostre comunità per recuperare qualcuno, ridandogli speranza o magari aiutandolo a realizzare un suo sogno».

4- "il camminare, in rete con gli altri, per una Chiesa sinodale capace di coinvolgersi nelle situazioni dell'uomo e della donna di oggi più che cercare di coinvolgere per creare adesioni».

Il contenuto del nuovo statuto consente al Masci, essere «associazione di frontiera» verso i non credenti o coloro che sono poco attenti alla vita ecclesiale, per cercare di «divenire fermento e sale nelle chiese locali, promuovendo a tutti i livelli reti associative di incontro e condivisione.

**MANIFESTO del 70esimo anniversario del MASCI**

In questo importante momento elettivo di vita Associativa del MASCI LAZIO ritengo utile per il nostro lavoro futuro dare il ruolo di "DOCUMENTO GUIDA "al Manifesto del 70esimo anniversario del MASCI.

Ogni Comunità potrà attingere i temi utili e necessari per sviluppare l'azione della COMUNITA in funzione delle necessità del proprio territorio e/o dalla esigenza di crescita educativa di componenti la comunità. Ricordiamo che Il futuro non è già tracciato, **tocca a noi costruirlo**, lasciandoci interpellare dai tempi che viviamo, guidati dalla Legge e dalla Promessa scout.

Il Masci è un movimento che intende promuovere l'uomo aiutarlo nella sua esistenza in terra insieme ad altri uomini promovendo la speranza quale elemento di fiducia nell'avvenire dove ognuno dona quello che possiede i famosi talenti che ognuno mette a disposizione per aiutare l'altro BP diceva che il vero modo di essere felici è quello di fare felice gli altri.

Insieme affronteremo i temi fondamentali dello sviluppo:

come vincere le giuste preoccupazioni di una società in trasformazione;  
affrontare i temi di Natura e sostenibilità, acqua, alimentazione pace e giustizia, evoluzione demografica, le nuove tecnologie, la globalizzazione dell'economia e l'emergere di un mondo multipolare .

Stare al passo vuol dire conoscere, approfondire, essere generosi per un servizio che ha bisogno di basi etiche forti, capacità e volontà di costruire reti e alleanze per perseguire l'obiettivo del bene comune, con la coscienza che viviamo una realtà globale in cui "tutto è connesso".

## **GIUBILEO**

il **Giubileo COME è NOTO** è per noi cristiani l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale.

Vivremo questo evento in comunione con la struttura Nazionale. Propongo che la pattuglia che ha condotto bene il cammino sinodale si prenda cura anche del nostro GIUBILEO.

Naturalmente insieme a nostro Assistente faremo in modo di avere momenti comunitari di approfondimento e crescita e momenti celebrativi anche sul territorio del LAZIO con il coinvolgimento di tutte le comunità.

## **LA PACE**

Il primo importante evento sarà LA LUCE DELLA PACE DI BETLEMME a Dicembre!

Come consuetudine consegneremo la lampada alla città di ROMA CAPITALE con una iniziativa pubblica insieme ad AGESCI Lazio

E' importante utilizzare questo momento per portare la Luce della Pace oltre che nei luoghi di sofferenza quale segno di speranza, nella scuola primaria del nostro territorio attivando così un percorso di rapporto e di comunicazione con le insegnanti e gli alunni sul tema della Pace che non è l'assenza di guerra ma un principio, ossia uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla comprensione, alla giustizia; non riesco ad immaginare la Pace senza la giustizia, anzi si può affermare che è dall'ingiustizia che trova spunto la guerra.!

Siamo cresciuti con il motto "Se vuoi la pace, prepara la guerra": il detto latino " **Si vis pacem, para bellum** "Dunque chi aspira alla pace, prepari la guerra" di conseguenza la costituzione di apparati militari acquisto di armi sempre più sofisticate e costose come sistema di equilibrio tra le potenze per evitare conflitti.

Credo che si possa affermare, vista la situazione nel mondo, **che la paura non è più un deterrente!**

Per questo il nostro motto è e sarà "**SI VIS PACEM PARA PACEM**", la pace **come stile di vita!**

Il Masci è cammino di **PACE**, la sola che può permettere la realizzazione di tutti e di ognuno.

Vogliamo essere operatori e costruttori della pace nei nostri territori, nelle nostre relazioni, nel perseguire sogni più grandi capaci di traguardare il mondo intero! come si fa a pensare che un uomo si può realizzare con la guerra? Su questo tema invito le comunità da subito a prendere contatti con le scuole del territorio, anche con una semplice mail, per inserire nel progetto educativo la Luce della Pace di Betlemme ed attivare un percorso di comunicazione sulla PACE nel mondo.

## DIARCHIA

Realizzazione nelle Comunità della Diarchia non tanto come diretta applicazione della delibera approvata dal Consiglio Regionale ma come esperienza di un cammino d'animazione della comunità e dei suoi componenti.

Il documento programmatico così come impostato affronta temi ed argomenti dove la capacità di entrare in relazione presuppone il riconoscimento, la promozione ed il rispetto delle peculiarità, delle caratteristiche degli interessi personali delle varie esigenze di genere.

Con lo stesso spirito costruiremo insieme un percorso per eleggere la figura femminile di Segretario Regionale.

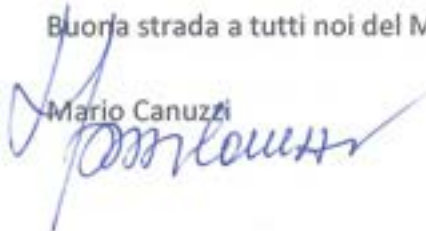
In genere quando si finisce un documento si fa riferimento ad una frase di un grande personaggio, una frase ad effetto, che assicura l'applauso al relatore io invece voglio terminare ricordando a tutti noi i due gioielli di famiglia dello scoutismo LA LEGGE E LA PROMESSA

La Promessa è la volontà comunicata agli altri di voler scegliere di impegnarsi ad avere **LA LEGGE COME" STELLA POLARE"** DA CUI TROVARE MOTIVI PER PROSEGUIRE NELLA DIREZIONE CHE IL MASCI PROPONE.

SOLO COSI' QUELL'IO DIVENTA NOI e NOI avremo partecipato al grande gioco della vita felici di aver procurato felicità agli altri! facendo del "nostro meglio" guardando il lato bello delle cose e non al brutto e lasciare ,così, il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

Buona strada a tutti noi del MASCI LAZIO

Mario Canuzzi



### 1. Il testo della Promessa nel Masci è il seguente:

"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio: per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la Legge scout."

Il Testo della Legge Scout nel Masci è il seguente:

Gli Adulti Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;



3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole ed azioni.

Mario Canuzzi

ROMA 13 OTTOBRE 2024